

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

CONTRASTEREBBE CON LE NORME EUROPEE

Il disegno di legge sull'etichetta si ferma prima ancora di partire

Una direttiva comunitaria del 1998 (art. 9.4 della direttiva 98/34/Ce) sulle procedure di informazione prevede che gli Stati membri si astengano dall'adottare regole tecniche nazionali in materie che sono oggetto di una proposta di direttiva, di regolamento o di decisione comunitaria. È questa una delle ragioni per cui il Ministero dello sviluppo economico guidato da Claudio Scajola ha chiesto la sospensione dell'esame del disegno di legge del senatore Paolo Scarpa (Pdl) sull'etichettatura dei prodotti agroalimentari, già iscritto all'esame dell'Aula di Palazzo Madama a partire da mercoledì 10 giugno.

Secondo gli uffici di Scajola l'approvazione del ddl Scarpa «potrebbe essere interpretata come tentativo di eludere l'obbligo di sospensione».

La comunicazione è contenuta in una lettera del direttore generale del Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione inviata sia al ministro delle politiche agricole, sia al ministro per i rapporti con il Parlamento.

Nella missiva si fa presente anche che il disegno di legge Scarpa non è stato notificato all'Unione Europea come invece è avvenuto per quello di iniziativa governativa recante disposizioni in ma-

teria di rafforzamento della competitività del settore agroalimentare e che contiene anch'esso norme sull'etichettatura di origine.

Su quest'ultimo ddl – precisa la lettera – la Commissione europea ha inviato all'Italia sei pareri circostanziati e due messaggi di osservazioni, nonché una comunicazione di sospensione ai sensi dell'art. 9.4 della direttiva 98/34/Ce. Ciò – puntualizza la missiva – comporta l'obbligo «di astenersi dall'adottare il provvedimento fino al 25 gennaio 2010».

Alla luce delle affermazioni del Ministero dello sviluppo economico è difficile comprendere quali potranno essere i tempi di approvazione del disegno di legge del Governo, formalmente fermo in Commissione agricoltura della Camera, in ossequio al regolamento che prevede che un ramo del Parlamento non possa legiferare su un tema già all'esame dell'altro.

È probabile che dell'argomento si parli nella riunione del Consiglio dei ministri del 12 giugno, dove il ministro delle politiche agricole Luca Zaia ha annunciato di voler porre anche la questione delle grandinate che hanno recentemente colpito il Nord-est.

Letizia Martirano